

**Le reazioni**

# I saluti dei grandi Napolitano: colpito dalla sua semplicità

ROMA — «Sono emozionato e colpito dalla semplicità delle sue parole, pronunciate nella lingua nostra e della sua famiglia d'origine piemontese» ha detto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, all'annuncio dell'elezione di papa Francesco. Il premier britannico David Cameron scrive su Twitter che «la nomina di papa Francesco segna un giorno importante per gli 1,2 miliardi di cattolici nel mondo». La cancelliera tedesca Angela Merkel sottolinea, invece, la scelta di un Pontefice latino-americano «che mostra la forza e la vitalità di una regione sempre più importante per il resto del mondo». Il presidente francese Francois Hollande invia «calorose felicitazioni e sinceri auguri per i compiti che gli si prospettano». Sempre su Twitter, il premier spagnolo Mariano Rajoy manda «calorose congratulazioni». Da Cuba, Raul Castro invia a Jorge Bergoglio «i miei più cordiali complimenti e auguri per il suo pontificato». Il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-Moon, si dice fiducioso che papa Francesco continuerà a «costruire sull'eredità del suo predecessore, nella promozione del dialogo inter-religioso». La nomina del nuovo Pontefice accende speranze di dialogo con le altre religioni. Il gran Imam di Al Azhar Ahmed el Tayyeb oggi invierà un telegramma al nuovo Pontefice. Lo ha fatto sapere ieri Mahmud Abdel Gawad, consigliere diplomatico del capo del principale centro teologico del mondo sunnita, aggiungendo: «Speriamo ora che le relazioni tornino normali». Saluta l'elezione di papa Bergoglio come «lieta notizia» Giuseppe Laras, presidente emerito dell'Assemblea rabbinica italiana. «Il mio auspicio è che, sotto la sua guida, il dialogo interreligioso, ed ebraico-cristiano in particolare, continui a dare frutti nel solco dell'operato dei suoi predecessori». Concorde Renzo Gattegna, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, formulando gli «auguri per lo svolgimento di un magistero che porti pace e fratellanza all'umanità intera». Il Capo Rabbino della Comunità Ebraica di Roma, Riccardo Di Segni, scrive che «i rapporti della Chiesa con la Comunità Ebraica di Roma e il dialogo con l'ebraismo hanno compiuto dei passi importanti. La speranza è che si possa proseguire il cammino nel segno della continuità e delle buone relazioni».

**Virginia Piccolillo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

